

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

- La Gazz. Ufficiale del 5 ott. contiene
1. R. decreto 2° ottobre di scioglimento della Camera dei deputati.
  2. Id. 27 agosto che aggiunge alcune autorità all'elenco di quelle annesse a corrispondere in esenzione delle tasse postali.
  3. Id. 29 agosto che dà piena esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per la protezione della proprietà dei marchi di fabbrica.
  4. Id. 24 settembre che modifica il regolamento sul reclutamento dell'esercito.
  5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

## IL DISCORSO DI DEPRETIS

I lettori lo conoscono. Il suo valore politico dipenderà dal modo con cui verrà accolto dal grande numero. Intanto non si può dire, che in esso egli non abbia fatto uso della sua abilità. Forse piuttosto ne abusò; poichè, se noi dovessimo accettare per buono tutto quello che egli ha detto in lode di sé medesimo e del suo modo di governare, dovremmo non soltanto dimenticare le critiche fatte dai suoi medesimi amici politici, ma anche chiudere l'orecchio ad ogni idea di meglio, finchè esiste fortunatamente per l'Italia, la provvidenza di quest'uomo, che non avrebbe l'uguale nella storia del nostro paese e che non potrebbe nemmeno avere eredi che, nonchè paraggiarlo, gli si avvicinassero.

Persuasione, come dice, di avere, sempre fatto del gran bene al paese, egli ha tutta la ragione di ringraziare i suoi elettori.

Egli, dicendo di non voler, come Scipione, salire il Campidoglio a ringraziare gli Dei, lo ricorda in modo da lasciar intendere, che potrebbe farlo, quando, magnificando le cose fatte, dice di avere tracciata ad altri la via e di essere giunto presso alla meta.

Non replicheremo ai lettori quello che egli ha detto delle grandiose opere da lui fatte, e non compiute.

Supposto che fosse tutto vero quello che egli dice in rapporto alle condizioni finanziarie, e nella stessa misura che egli vanta, si potrebbe soggiungergli ripetendo due famosi proverbi: che, *quoique* oppositore a' suoi predecessori, egli potè ottenere tanto *parceque* furono essi che gli prepararono tanta fortuna. Su alcuni dei risultati che si vanta si tornerà in appresso. Non possiamo però tacere fin d'ora, che egli reca un grave danno alle finanze dello Stato col cominciare tante ferrovie senza compiere nessuna, e che la sua ferrovia elettorale per le Paludi Pontine, come le sue bombe del 1879 colla sua ferrovia dall'andata e ritorno fra Eboli e Reggio, non rese di certo loro un servizio.

Notiamo con compiacenza, che egli abbia dichiarato, che «la Monarchia e lo Statuto (N. B. si corregga un errore di stampa laddove nel discorso si leggeva: *Stato* invece di *Statuto*) e più su ci sembra che debba dire *aderenza* invece che *ingerenza*) non impediranno mai alcun miglioramento politico e sociale. » Soltanto avremmo detto piuttosto, che il mettere, solo in dubbio, come fanno alcuni dei suoi colleghi, facendo perfino causa comune col Bovio e cogli uomini dell'avvenire della Romagna che ci guardano, il presente, la stabilità delle istituzioni presenti, è un grave danno non soltanto per il paese, ma per

fino un germe di guerra civile più ancora che un impedimento ai progressi economici e civili.

Udiamo volentieri altresì, che si sia dichiarato avverso a tutti coloro che questa sua professione di fede non accettano senza sottintesi e senza riserve. Ma lo pregheremmo a guardarsi un poco attorno ed a vedere chi sono e che cosa dicono quelli che non di rado furono da lui protetti nelle elezioni come suoi alleati politici, sebbene, senza sottintesi e senza riserva si dichiarassero avversi alle istituzioni colle quali si fece l'unità della patria. Ad ogni modo lasciamo che su questo punto gli risponda qualche caporione della Sinistra, che quella alleanza la reputa di tutta opportunità, purchè restino lontani quelli che le sue attuali beatitudini gli prepararono.

Crede, che alla tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico bastino le leggi presenti; e noi rispondiamo di sì, purchè le leggi stesse si facciano sempre e da per tutto eseguire, come egli non ha fatto. In quanto all'ordine sono troppo freschi i disordini delle Romagne ed ora se ne annunciano ben altri dalla Sardegna.

Quello che nessuno intenderà in Italia è la sua contentezza in quello che è accaduto, ed accade nelle relazioni dell'Italia coll'estero, e noi ci sentiremmo umiliati per la Nazione intera, se troppi dell'attuale stato di queste si appagassero.

Ci promette molte cose per l'avvenire, e fra queste, alcune, le quali furono generalmente disapprovate, se non nella intenzione, circa al modo con cui ci si presentano; ma siccome questa è materia di future discussioni, non ci fermiamo ora sopra di esse, anche per non disturbare fin d'ora la compiacenza a cui il ministro si abbandona sul proprio operato.

Egli ha detto di fare una difesa, ed è nel suo diritto; una confessione, ma sembra, che al suo confessore, il pubblico, egli abbia fatto come quella Comare che si vantava al padre spirituale di avere tutte le virtù e non i peccati degli altri; un testamento, e noi diciamo che se lo fosse, politicamente parlando, non saremmo punto disperati. Non ci sentiamo proprio il coraggio di salire dietro lui il Campidoglio facendogli una ovazione, come tutti quelli che desinarono con lui, sebbene non facciamo la parte di chi avvertiva il trionfatore, che non era uomo da più degli altri. Badi, che taluno non venga a Roma a bruciare la stoppa, gridandogli: *sic transit* con quel che segue.

## SCRUTINIO DI LISTA.

Leggesi nella ministeriale Gazz. del Popolo circa allo scrutinio di lista:

«Non vi è stata mai agitazione elettorale così poco agitata. Grande disillusione! Se si fosse fatto un passo per vola — votato l'allargamento del suffragio, attendendo a poi il modo di elezione — si sarebbe ottenuto veramente lo scopo di imprimere al corpo elettorale un salutare movimento.

I candidati si sarebbero trovati dinanzi agli elettori e avrebbero dovuto lottare per acquistare la palma. Invece gli elettori si trovano dinanzi a due geroglifici, quali sono lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze. E i candidati non si trovano dinanzi agli elettori, ma di fronte ad altri candidati a cantare il ritornello: fa ch'entri io, e farò entrar te. Quasi quasi, se si vuol mantenere lo scrutinio di lista, bisognerà venire alla misura radicale, proposta nel-

l'ultima Camera da qualche eccentrico, di impedire la rielezione ad una Camera nuova dei deputati della precedente legislatura. Non si estirperebbe il male totalmente, ma vi si rimedierebbe parzialmente; si avrebbe almeno una Camera veramente nuova!»

Così altri giornali di Sinistra e ministeriali dipingono anch'essi la confusione prodotta dalla nuova legge.

Il Roma di Napoli p. e. dice:

«Dovunque girate lo sguardo, non vedete che confusione e contraddizione: accordi fra elementi discordanti, e ciò per bizzie personali.

E tanto è a sinistra, tanto a destra, tanto nel campo democratico o radicale.

Il Pungolo di Napoli dice, che il lavoro elettorale è stato unicamente condotto dai candidati e dagli elettori in brevi ritrovi amichevoli. «Sovente con transazioni deplorabili fra candidati ed elettori di opinioni disformi — sempre senza discussione di idee, di principi, di programmi.»

Il Corriere del mattino dice che i vecchi deputati si sono alleati, cozzati senza guardare ai principi; «promettendo e barattando i voti, uomini di estrema sinistra e di estrema destra, di destra e di sinistra, lupi e agnelli».

Il Popolo Romano grida che «è la lega di tutti i piccoli interessi, di tutte le meschine ambizioni locali, che trionfa in molti collegi.»

La Stampa e la Gazzetta di Torino accennano ancor esse a queste «società di mutua assicurazione elettorale» fra candidati «di diverse tendenze e d'indole diversissima»; a queste coalizioni «fatte per calcolo personale e senza nessun criterio di principi e di programmi», a queste riunioni «sulla base del *do ut des*» e, dice la Gazzetta di Torino, queste alleanze sono puramente e semplicemente immorali.

## Coalizione di voti e intelligenza sulla scelta dei candidati

è quello, che vuole La Patria coi repubblicani, altrimenti detti democratici. Si tratta di fare la guerra ai moderati. Non è quindi da meravigliarsi, che da ultimo si sia associato anche il nome d'un ministro, che vuole stare in buone cogli uomini dell'avvenire, col Bovio, che per l'avvenire si dimentica perfino di avere giurato fede allo Statuto ed al Re come deputato. Per esser giusti convien dire, che anche l'abolizione del giuramento è uno dei temi dei *coalizzati*.

## Un'opinione di Minghetti

Secondo una corrispondenza che il Pungolo di Milano ha da Roma, ecco quale sarebbe l'opinione da Minghetti manifestata in una conversazione circa alle elezioni che stanno per farsi ed alle loro conseguenze. «Minghetti crede ad un'opera di trasformazione o di riordinamento nei partiti; ma non opina che un simile lavoro potrà iniziarsi, non che compiersi, durante la lotta elettorale. Egli non fa assegnamento sulle opposizioni di nessun colore: non teme nella nuova assemblea né il predominio, né il peso eccessivo dei repubblicani: prevede che l'assemblea futura uscirà dall'urna, simile alla passata: non innalzata nel livello intellettuale né morale; ma uscirà plasmata quale il Depretis l'avrà voluta, in guisa che egli sulle prime ne sia padrone come per lo innanzi.

Ma l'on. Minghetti fida nel tempo. La Camera nuova avrà sulla vecchia l'inestimabile superiorità di essere, o almeno di sentirsi giovane, di essere, o almeno di credersi destinata a lunga esistenza. Da ciò il bisogno di dar prova di vitalità ad ogni costo, con qualunque mezzo, per qualsivoglia occasione.

Secondo l'on. Minghetti, appena mossi i primi passi nella XV legislatura, il Depretis non si troverà stretto fra Destra, Sinistra e Centro, ma sibbene posto in tra due, fra elementi

moderati ed elementi radicali. Non è dunque strano supporre, che il Governo vinca, stravinca anzi, nelle elezioni; ma che poi al primo sussulto di vitalità del Parlamento, come effetto naturale della vittoria sia scosso e vacilli. Sarà allora giunto il momento per ritentare l'impresa col Depretis.»

## Quattro anni fa.

Se quattro anni fa il Ministero avesse prestato un po' di più attenzione alle avvertenze degli onorevoli deputati Righi e Cavalletto, forse non si avrebbero avuti i danni gravissimi dell'ultima rotta dell'Adige, e non si dovrebbero spendere molti, ma molti milioni soltanto per riattare gli argini, che potranno un'altra volta essere insufficienti, dacchè sussisteranno tuttavia le cause, che hanno reso questa volta così rovinose le piene di quel fiume per tanta parte del Veneto.

Il Righi ed il Cavalletto avvertivano come i tagli a rettillo operati dal Governo austriaco per quel fiume nel Trentino, furono quelli che resero più rapido, ed anzi precipitoso il corso dell'Adige.

Per nostra disgrazia le origini dell'Adige si trovano nello Stato vicino, e quindi fuori della nostra controleria; ma forse si avrebbe potuto intendersi per prevenire la catastrofe preveduta, od almeno assicurarsi con altri lavori sul nostro territorio.

Questo fatto terribile deve servirci di ammonizione per l'avvenire. La buona regola per evitare disastri di tal sorte si è di rallentare il corso dei fiumi nella parte montana, di accelerarlo invece verso la foce. I tagli sono da farsi al basso, le chiuse ed i bacini nell'alto.

Nel Veneto si sono profusi tesori a creare colle bonifiche delle buone terre; ma chi sa se resta la possibilità, che si ripetano simili disastri, che non si voglia nemmeno rifarsi dei danni con nuove bonifiche e fare nuove conquiste di terreni.

Le condizioni specialissime del Veneto, sul di cui territorio sciolano tutte le acque delle Alpi e quelle del pendio settentrionale degli Appennini devono fare una questione elettorale anche dei provvedimenti generali ed urgenti da prendersi, per impedire le ulteriori inondazioni.

## NOTIZIE ITALIANE

Secondo, che la Gazzetta del Popolo di Torino ha da Roma, al Ministero dell'interno si è proceduto ad un primo spoglio dei candidati, che si presentano alle elezioni politiche, e si trovò che superano già i 5000. E da sperarsi, che prima del 29 ottobre si moltiplichino ancora. E c'è qualcuno che osa dire, che gli uomini politici scarseggiano in Italia!

Il giornale del banchiere dell'obolo Don Margotti calcola di poter far credere all'Europa, che gli *astensionisti* dalle elezioni appartengano tutti all'eresia del Temporalismo; e lo dice.

Una lettera d'un amico di Sella al deputato Chiaves dice, che il Sella non farà un discorso, ma che rieleto accetterà, prendendo alla Camera quel posto che gli parrà migliore.

Il federalista Alberto Mario propone agli elettori, che eleggano chi voglia il suffragio universale e la Costituente.

Il Municipio di Torino è tutto rinunciatario, cominciando dal Sindaco senatore Ferraris.

Il premio delle L. 100,000 della grande Lotteria di Brescia è stato vinto dal sig. Carlo Ferreri, piemontese, ex-luogotenente del 9° fanteria, domiciliato a Faenza, essendosi ivi ammogliato.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. Nel Jura si stanno formando delle società patriottiche che hanno lo scopo di esercitare nelle armi la gioventù dai 13 fino ai 20 anni.

Molti senatori preparano un progetto di legge tendente ad animare queste società. I membri delle medesime godranno favori speciali arruolandosi nell'armata.

Si tratta di obbligare i volontari d'un anno a farne parte.

## CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

## PER GLI INONDATI

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Direttrice e operaie addette alla filanda ex Magistris	1.	29.60
Direttrice e operaie addette alla filanda dei frat. Rubini	»	30.65
Francesco co. Caratti e fam.	»	20.—
Umberto co. Caratti	»	5.—
Liste precedenti	»	1576.20

In complesso L. 1661.45

Offerte per danneggiati dalle inondazioni. Tribunale di Udine:

Personale giudicante	1.	70
R. Procura del Re e Segreteria	»	30
Cancelleria del Tribunale	»	50

Totale L. 150

Offerte a beneficio degli inondati raccolte dai signori Modotti Domenico e Cantoni Valentino.

Modotti Salvarini Domenico L. 10, Cantoni fratelli su Dom. L. 5, Tosolini-Cantoni Maria L. 5, Cantoni-Colugnatti Caterina L. 5, Rottiero Michele L. 1, Giovanni Cozzi L. 10, Linda Valentino L. 5, Giovanni Scorsolini L. 1, Casarsa Ferdinando L. 2, Vittorio G. B. L. 5, Talmassons Giacomo L. 2, Cantoni Luigi L. 1, Chiopris Ferdinando L. 10, Galliussi Sebastiano L. 2. — Totale L. 64.

Offerte a beneficio degli inondati del Veneto raccolte dalla Commissione composta dai signori Luigi Barcella, Alessandro Bianuzzi e Marcello Piccolotto.

Barcella Luigi L. 3, Tubello Elisa e Graziano L. 2, Raiser G. B. e Giuseppe L. 2, Zoliani G. B. c. 20, Bergagna Luigi c. 25, Cabassi Ermenegildo c. 50, G. B. Rizzardi c. 50, Rossi Giacinto L. 5, N. N. L. 1, N. N. L. 1, Romanelli Maria L. 1, Previsani Luigi L. 1, Comaro Antonio L. 1, Zamparutti Luigi c. 50, Cimador Giacomo L. 1, Collovic Angelina L. 1, Romano dott. G. B. L. 2, Stringher Marco L. 2, N. N. c. 20, Bruni Enrico L. 1, Baldissera Luigi L. 2, G. B. Spivach L. 2, Previsani Felicità c. 70, Cimador Rosa L. 1, Rizzi Andrea c. 30, Agosto Francesco c. 50, Luigia Minotti L. 2, Colloredo-Porta co. Laura L. 2, Bonetti Alessandro c. 50, Faelutti Antonio L. 2, Zuliani Francesco L. 5, Baccina Giovanni L. 2, Dedini Natale L. 10, Zuccolo P. A. L. 5. — Totale L. 61.15.

Offerte dei villeggianti di Pagnacco raccolte a beneficio degli inondati dalla signora Maddalena-Rizzani Picile e versate presso la Segreteria Municipale di Udine.

Picile Maddalena L. 10, Tomadini-Rizzani Ida L. 5, Rizzani Carolina L. 1, Fasiole Pietro c. 15, Unetti Luigi c. 40, Mantovani Maria c. 10, Bearzi de Toni Anna L. 6, Angeli Giuseppina c. 50, Cella Maria L. 1, Gondolo Nicolò L. 1, Giulia Zambelli L. 5, Lia e Ada Zambelli L. 1, Loi Domenico L. 5, Genari Rosa L. 1, Cuoghi Anna L. 5, Billia Giuseppina L. 5, Deotti Giuseppina L. 2, Gregorutti Luigi L. 2, Fanna Vittoria L. 1, Bisutti Francesco L. 1, Buttinasca Angelo L. 1, Masciadri Anna L. 1, Franceschini-Donati Antonia L. 7, Merlino Elisa L. 2, Rizzani Irene L. 5, Rizzani Carlo L. 1. Totale L. 70.15.

Non possiamo a meno di tributare una parola di lode alle suddette due signore, che si fecero iniziatrici della colletta, e vorremmo che in altri s'imitasse il nobile esempio a sollievo di tanti sventurati nostri fratelli.

Offerte ricevute dalla Commissione municipale di San Daniele del Friuli a beneficio dei danneggiati nelle recenti inondazioni.

(Continuazione e fine)

Chinas Pietro L. 1, Sivilotti Giuseppe L. 1, Durigo Maria L. 1, Narduzzi Giuseppe c. 10, Bagatto Leonardo c. 10, Drazzi Michelutti c. 50, Bello Pietro c. 15, Luigi Sivilotti c. 22, Nord Daniele c. 50, Paolo



Concili c. 20, Candusso Domenico I. I, Di Pauli Pietro c. 30, Midenia eredi fu Leonardo c. 60, Buttazzoni Pietro c. 10, Filippuzzi Pietro c. 20, Toniutti Antonio c. 50, Viguada Nicolò c. 10, Floreano Daniele c. 10, Moroso Giovanni I. I, Violino Domenico c. 15, Gridel Antonio c. 50, Zuliani Nicolò I. 2, Peverini Domenico c. 50, Narduzzi Mattia I. 1, Vidoni Domenico c. 30, Quai Domenico I. 1.11, Girolamo Midenia c. 10, Topazzini Giacomo I. 2, Michelutti Francesco c. 35, Violino Domenico c. 50, Midenia Maria c. 5, Domenico Contardo c. 20, Narduzzi Andrea c. 10, Bagatto Giovanni c. 10, Bagatto Francesco I. 1, Bagatto N. c. 28, Massarino Giovanni I. 1, Di Filippo Valentino I. 1, Vidoni Simone c. 52, Patriarca Pietro c. 50, Narduzzi Anna c. 35, Patriarca Luigi c. 50, Patriarca Domenico c. 50, Massarino Osualdo I. 1, Zuliani Santo c. 35, Topazzini Giuseppe c. 15, Topazzini Maddalena c. 20, Topazzini Andrea I. 1, Topazzini Francesco c. 40, Sgoifo Giovanni c. 50, Cecconi Domenico c. 20, Mion Antonio c. 20, Bin Daniele c. 20, Narduzzi Francon c. 50, Casasola Filomena c. 19, Casasola Mattia c. 50, Bin Giuseppe c. 20, Narduzzi Giorgio I. 2, Zuliani Pietro I. 5, Serafino Pietro I. 1, Palmaro Domenico I. 1.50, Frittaioni Giovanni c. 50, Lanaro dott. Antonio I. 5, Cossano Antonio c. 50, Sivilotti Antonio c. 50, Luigi Narduzzi c. 50, Topazzini G. B. c. 40, Bin Mattia c. 25, Coccolo Innocenzo c. 20, Pacasso Giovanni c. 20, Sgoifo Caterina c. 10, Vidoni G. I. 1.50, Filippuzzi Luigia c. 40, Bin Antonio c. 25, Pietro Martinuzzi I. 1, Caterina Narduzzi c. 30, Maddalena Sgoifo c. 12, Clamea Margherita I. 1, Foschia G. B. I. 1, Martinuzzi Dom. c. 40, Corelli sac. Pietro I. 1, Zuliani Giovanni I. 1, Toran bar. Francesco I. 7, Rainis dott. Nicolò I. 7, Cassi Giovanni I. 2, Della Vedova dott. Giulio I. 5, G.B. Masini I. 3. — Totale L. 1327.14.

**Alla Società alpina friulana** continuano ad affluire gli oggetti di vestiario ed altro a pro dei danneggiati dalle inondazioni. Pubblichiamo intanto la 1<sup>a</sup> lista degli oblatori:

Fratelli Tellini 25 camicie di flanella e 25 coperte di lana — Francesco Angeli fu Candido una pezza tessuto per paglierici e 6 coperte di lana — Antonino co. com. di Prampero 3 ettolitri di vino — Carlo Meneghini di Mortegliano 4 metri circa di tela — Cantarutti Federico un vestito completo e 2 paia di scarpe — Leonarduzzi Alessandro un paio calzoni, un fassetto e un paio di scarpe — Luigi Ing. Pitacco 3 paia calzoni ed una giubba — Pasqua Schiavi 2 paia lenzuola, un paio scarpe, un paletot, un paio calzoni, un fassetto, una coperta di lana, un sciallo ed un cappello — N. N. 4 lenzuola, 12 paia di calze, una giubba, un vestito da donna, una gonna, 6 camicie, 3 sottogonne, 12 foderette, un fassetto, un paio calzoni, 3 cappelli e 4 paia scarpe — N. N. un pagliericcio ed uno sciallo — Tami ing. Silvio un soprabito — Vera co. di Brazza Savorgnan lire 100 — Giampiero avv. cav. de Domini una coperta, una imbottita, 5 paia mutande, 2 camicie, un paio lenzuola — Anna e Giacomina Grassi di Tolmezzo lire 20 — Marinelli cav. prof. Giovanni 2 vestiti completi da bambino e una giubba G. A. co. dott. Ronchi un soprabito, una giubba e un paio scarpe — Baldissara dott. Valentino 13 camicie, 4 paia mutande, una giubba, un vestito completo da bambino, 3 camicie da id., 3 paia scarpe da id., un asciugamano, una maglia — Caratti co. Umberto 6 paia mutande — Pietro Sporen di Tarcento 2 paia calzoni, un cappello, 2 fassetti, una giubba, 8 paia calze, diversi solini e polsini, un lenzuolo e un paio mutande — Anderloni Vincenzo 4 giubbe, un paio calzoni, 2 fassetti, una camicia, un paio scarpe e un cappello.

**Il Consiglio comunale del Comune di Carlinio** votò 100 lire a sussidio degli inondati delle Provincie Venete. Sia lode a quel piccolo Comune.

**Per la grandiosa festa popolare a beneficio degli inondati.** Dunque è deciso. Vi sarà la corsa della bighe, ma, badiamo veh, una parodia di quella corsa. Vorrei potervi dir qualche cosa di più ma non lo posso perché mi è stato formalmente proibito di parlare. Vi assicuro però che lo spettacolo sarà tale da farsi smascherare dalle risa.

La Presidenza del Comitato, sempre attiva, sempre instancabile, ha ottenuto dall'amministrazione Daziaria l'esenzione di ogni tassa per i materiali soggetti a dazio che dal di fuori verranno introdotti in città.

Le offerte dei cittadini continuano. La Ditta fratelli Pecile ha generosamente fatto dono di N. 350 pezzi di legname, ed il sig. Brusadola Antonio ne ha dati a prestito 300.

La Ditta Grillo e Comp. ed i sig. Volpe cav. Antonio ed Orter Francesco promissero di somministrare in un limite indeterminato chiodi e quant'altro occorrerà in generi di ferratura.

Quest'oggi la Presidenza prenderà gli ultimi concerti coll'Off. Tecnico Municipale

e se Giove Pluvio si deciderà una bella volta a farla finita, mercoledì come già vi dissi incominceranno i lavori.

### Remo.

**Le inondazioni del Veneto** hanno prodotto un risveglio generale nella stampa italiana a trattare quel tema, che noi ancora anni addietro avevamo abbastanza ampiamente discusso in questo giornale ed anche in alcune apposite memorie, assieme a quello dell'ordinamento del corso delle acque.

Si parla molto nei giornali attualmente della gara quasi generale in cui Comuni e privati si sono messi da alcuni anni in Italia nella distruzione dei boschi.

Crebbero difatti le pubbliche e private costruzioni in Italia negli ultimi vent'anni, sicché chiunque aveva dei boschi era sicuro di poter vendere i propri legnami a buon patto. Ciò non sarebbe stato un gran male, se si avesse usato un po' di maggiore previdenza nel rimboscare; ed è quello che pur troppo non si fece.

Noi possiamo dire p. e. che un tempo nei bollettini commerciali dei diversi paraggi orientali figuravano le così dette tavole di Latisana, le quali scendendo in zattera per il Tagliamento, andavano laggiù ad imbarcarsi appunto per Costantinopoli e per altri paesi. Ora vediamo bensì dei grandiosi magazzini di legnami presso alla Stazione di Udine (1), che si diramano da qui per tutta l'Italia ed anche per le coste dell'Africa; ma quei legnami vengono quasi tutti dai paesi transalpini.

Molti dicono, che non torna loro conto il rimboscare, perchè il frutto dei rimboscamenti si dovrebbe aspettare per molti anni. Noi abbiamo però narrato altre volte di avere veduto come in Carnia il dottor Lupieri potesse fare uno di questi rimboscamenti e godere egli stesso del taglio delle piante.

Ma, se anche ciò non fosse sempre possibile, chi è che non lavori e quindi non semini e non planti anche per i suoi figli e per i suoi nepoti? E quando uno sa, che quello che gli costa ben poco a seminare e piantare diventa una bella eredità per i suoi figliuoli e nepoti, come mai trascurerà di farlo? E non contano per nulla anche il fatto, che rimboscando il pendio delle loro montagne, laddove almeno non sono terreni da potersi convertire in buone praterie, che sono anch'esse conservatrici della corteccia terrea delle rocce, possono preservare se medesimi e le loro terre, le loro stalle, i loro villaggi dalle frane, dalle valanghe, dalle rapaci inondazioni?

Noi abbiamo altra volta riferito nei patrii giornali qualche esempio in cui nella stessa nostra montagna si aveva saputo preservare da una totale distruzione da cui erano minacciati degli interi villaggi, mediante qualche chiusa dei torrentelli montani, fatta con pochi pali e colle pietre che ci sono sul luogo e coll'impianto delle accie nei luoghi minacciati da immediati dirupamenti. Ciò è bastato colà a ritardare la discesa precipitosa delle acque rovinose. S'ebbe per un di più qualche colmata fatta colle torbide, che dava qualche buon patto, la continuazione del deflusso dell'acqua corrente, la possibilità di avere qualche molino, qualche sega, qualche macina del solfato di calce che serve a concimare i prati artificiali della pianura.

Abbiamo narrato altre volte altresì di quello che l'oltralpe, anche viaggiando sulle strade ferrate, potevamo vedere del rimboscamento fatto perfino di certi conici di deiezione al piede delle valli secondarie col pino austriaco, col quale si facevano di bei boschi, godendo anche del superfluo di quelle piante col diradarle e piantarle altrove, o come legna da fuoco.

In quei paesi è poi sistemato tanto il taglio dei boschi quanto il rimboscamento. Fino l'arido Carso si va da qualche anno rimboscando; cioè che governerà anche a dare del terriccio per la coltivazione e produrre l'erba ed a mitigare la violenza della Bora, che come una grande cascata precipita sul Golfo di Trieste. Ora noi diciamo, che quello che si è fatto in alcuni luoghi lo si debba fare sistematicamente per tutti. Si studi bene il proprio terreno valle per valle; e si preceda sistematicamente, giovandosi anche degli esempi altrui.

Quando in tutte le Alpi italiane e negli Appennini si proceda d'anno in anno in questa guisa, non si vedranno più quelle devastazioni che le acque producono adesso nelle montagne e nelle pianure. Queste, avendo dell'acqua per l'irrigazione, produrranno in maggior copia le granaglie anche per gli abitanti delle montagne e compreranno da queste le giovenche per popolarne le nuove cascine. Resteranno allora delle forze anche per attuare le colmate e le bonifiche dei terreni paludosi al basso, e la vera economia della produzione agricola si verrà effettuando in tutto il territorio nazionale.

Ma su questi provvedimenti, ora da tutti

(1) Non andrà molto che per l'inespicabile imprevidenza e trascuranza del nostro Governo questo utile ramo di commercio andrà perduto per Udine. Ne diremo altra volta il perché.

invocati, non bisogna dormirci sopra, accontentandosi di sterili desideri. Bisogna operare con sollecitudine e continuità e largamente, non essendo tali migliorie da operarsi in piccolo, ma in vaste proporzioni e con provvedimenti generali.

Converrebbe, che tutta la stampa provinciale si occupasse di simili soggetti, che gli ingegneri dello Stato e provinciali, assieme agli impiegati forestali, cominciassero a studiare praticamente il rispettivo territorio, che si adducessero esempi e calcoli, che si facessero semenzai e vivaie di piante, comunali e privati, che i Comuni delle singole valli si consorziassero fra di loro per venire all'opera d'accordo.

Così procedendo si comincierebbero a provare i buoni risultati in un breve corso di anni.

Non dimentichiamoci, che in Italia sono le montagne che hanno creato le pianure e le terre coltivabili, ma che, oltre alle periodiche rovine che esse provano perchè non si seppellisce coll'arte restauratrice rimediare ai danni prodotti dall'uomo guastando l'opera della natura, le acque vanno ora a seppellire nel mare quel resto della fertilità del nostro suolo, che più non basta a mantenere le crescenti popolazioni.

Rallentare il corso delle acque in alto ed accelerarlo verso le foci dei fiumi, magari aprendone di nuove dove sono possibili, vale più che erigere argini, che impediscono le inondazioni per il momento, ma poscia coll'inalzare il letto dei fiumi stessi le rendono inevitabili.

Non si creda, che il regolamento del corso delle acque, assecondando la natura e giovandosi delle sue forze, sia un'utopia. Quando si abbia una chiara idea del da farsi e che si proceda ordinatamente e da per tutto, si vedrà, che l'opera è più facile che non si creda. La stessa gravità dei mali dove poi farci pensare al rimedio ed all'urgenza dell'applicazione dei medesimi.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 87) contiene:

1. Nota per l'aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Mughig Giovanni-Antonio fu Michiele possidente del Casali Spagut rappresentato in giudizio dal suo procuratore avv. dott. Paolo Dondo esecutante contro Franz Caterina e Sittaro Giuseppe fu Giuseppe coniugi di Vernasso. Si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 ottobre corrente.

2, 3, 4. Avviso per vendita coatta di immobili. L'Esattore del Comune di Nimis signor Piusi Antonio fa pubblicamente noto che nel-giorno di sabato 11 novembre 1882 alle ore 10 al. nel locale della R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle ditte debentrici verso lo stesso.

5. Avviso d'asta. Il Sindaco di S. Pietro al Nativone fa noto che nel giorno 24 ottobre p. v. alle ore 10 ant. presso quell'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta col metodo dell'estinzione della candela vergine sul prezzo di lire 34,130.00, per l'appalto della costruzione della strada che diramandosi da Azzida-Savogna di rimpetto all'osteria Massera mette alle borgate di Sottovernasino, Pucje Vernassino e Costa.

(Continuo).

**Istituto Uccellis.** Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine. — Avviso.

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre corrente.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 23 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dell'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente all'età, grande d'istruzione.

Udine, 1 ottobre 1882.

Il presidente del consiglio direttivo  
Pecile

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la corredata dai sottoindicati documenti:

- a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;
- b) attestato medico che comprovava la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vaiuolo;
- c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;
- d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'allieva;
- e) dichiarazione dei genitori o rappres.

legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandataria.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiamo oltrepassata l'età prescritta.

**Comitato** a beneficio dei profughi nazionali dall'Egitto:

Importo raccolto come dalla 1<sup>a</sup> lista L. 140 Volpe cav. Marco

Totale L. 150

le quali vennero consegnate dal segretario del Comitato all'ill. signor Sindaco, ritenendosi chiusa la sottoscrizione.

**Il disboscamento e le inondazioni** è il titolo di un articolo del prof. Gayer, della Gazz. univ. di Augusta che venne tradotto dalla Gazzetta d'Italia. Siccome in esso si parla anche delle Alpi Carniche, così crediamo opportuno di riportarlo, a conferma anche di quello che più volte venne scritto in questo giornale. Ecco l'articolo:

Il taglio dei boschi, scrive il professore, che sono la maggior protezione dei campi e delle abitazioni ha luogo in una misera stragrande e che passa ogni limite; ciò avviene specialmente nelle regioni del Tirolo meridionale, nelle Alpi Carniche ed in quelle del Cadore.

Ciò che i padri cominciarono viene proseguito dai figli e nepoti spensieratamente, occupandosi di null'altro che di far sparire tutto quello che ancora rimane di vegetazione nei boschi. Dovunque è scomparso il bosco dai pendii che per natura gli appartenevano si sprofonda sempre più quel terreno mobile, decomponibile, col suo strato di umo che era tenuto assieme dalle radici degli alberi; questo terreno, risultato di un lento secolare lavoro del bosco, è simile ad un'immensa spugna atta a ricevere e trattenere le quantità enormi d'acqua. La nuda roccia viene al giorno in estensioni sempre maggiori; la neve e l'acqua vi passa sopra senza opposizioni e mille ruscelli vanno a formare torrenti enormi, per rovesciarsi in breve sulle valli come un diluvio; si formano poi laghi che coprono vasti terreni sui quali l'uomo riusciva una volta a campare la vita.

Non è però l'acqua soltanto che l'abitante delle Alpi teme tanto; anche la roccia cade nella valle. Finché uno strato più o meno denso di terra ricopriva la roccia, essa veniva trattenuta, e colla lenta decomposizione tornava utile al bosco.

Quando però le acque l'hanno messo a nudo, il sasso esposti all'influenza del caldo eccessivo, subisce poi a sua volta l'azione del gelo, che è quello di farlo crepare e per conseguenza, distaccandosi, cadere dalle alture. In frammenti maggiori o minori, viene mosso, e non occorre che la prima pioggia forte per lanciarlo in gara rovinosa colle acque stesse giù per le pendici e nelle valli. Quando l'acqua ed il sasso, liberati dal tranquillo compito della creazione organica, sono lasciati in balia a loro stessi, e non hanno da ubbidire ad alcuna legge, che a quella della gravità, noi non possiamo lamentarci se, seguendo la libertà che loro abbiamo data, essi si muovono per una via di distruzione, facendosi beffe dei nostri lavori che incontrano. Non possiamo meravigliarci, se allora nelle valli le acque giungono in poche ore a varii metri di altezza, inondando la vallata, distruggendo tutte le case, rovinando argini, ponti e binarii.

Vari monti di sassi, di pietre, di rottami, di fango e sabbia vengono portati sui campi già fertili, i raccolti sono distrutti ed i danni si calcolano a milioni e milioni.

È questo il gastigo che la natura offesa inflisse ai suoi figli, che presumono turbare violentemente il suo ordine, facendosi beffe delle sue leggi.

**Un'Accademia:** ecco una tra le pietose industrie che la filantropia suggerisce quando supreme sventure reclamano suprema alta; pietosa industria che stringe in un grazioso connubio il sentimento della compassione a quello del diletto. Ed appunto per sera, dopo quasi triennale chiusura, il teatro sociale sanvitese apriva le sue aule ad un'accademia vocale ed istrumentale a soccorso degli inondati, con un vistosissimo repertorio, su tutti i toni e per tutti i gusti; e la sentimentale romanza per soprano, e l'aerea fantasia e la serena elegia per violino; duetti e terzetti per orchestra elaborati alla Mozart, dal dolcissimo andante al brillante allegro e pot-pourri per fanfara, e poi scene drammatiche, e poi... e poi il gruzzolo di 550 lire quale splendida stretta finale dell'intero repertorio. Ed in vero per un paese semigradito ed arte non c'è poco, dopo che il Municipio aveva già statuito L. 300 a tale scopo, e il Comitato promotore a-

veva raggranellato, la scorsa settimana, pressoché 1500 lire, percorrendo con generoso slancio l'intero paese dal ricco palazzo al tugurio del tapinello. Ma ritorniamo al teatro, dove sembra ancora udire una dolcissima voce di soprano che sfida tutte le difficoltà dell'Arte in quel « Povero Cuore » romanza del chiarissimo M.<sup>o</sup> De Bernardi, e nel l'aria finale nella « L. Borgia. » Se non si sapesse che è la gentilissima e leggiadissima signora Anna Dainese-De Zorzi qui di passaggio, sarebbe a ritenersi avesse riscosso gli applausi di primo soprano sul palcoscenico delle capitali. Del rinomato co. A. Freschi, sempre nobile e generoso che eseguì un' elegia di Ernst ed una fantasia sull'inarrivabile suo violino, accompagnato al piano dal M. De Bernardi, è oziato tessere elogi. Toccata fu un dialogo di circostanza tra le allieve dell'Istituto Catuzzo. Bravissima e disinvoltata la signorina Zuccaro che seppa, con una intonazione superiore alla sua età, colorire alle proprie compagne un aneddoto dell'inondazione, da cui essa si fingeva effuggita. Graziosissimo poi lo scherzo comico offerto dalle suddette allieve; quattro tavolini all'ingiro della scena coperti di bomboni, ninnoli, nastri e fiori, con le loro minuscole rivenditrici che parevano altrettanti bomboni desse pure, le quali mano mano con le infantili vocine offrivano le loro mercanzie a quattro mascherette carolanti, che gnisono col far su un' incetta totale. La fanfara della Società operaia suonò molto bene due pot-pourri sotto la direzione del maestro della S. Filarmonica, e molto bene l'orchestra nell'esecuzione d'un duetto e terzetto del distinto maestro De Bernardi. Il nome del maestro C. De Bernardi Deostella, professore di violino, è ben noto nella repubblica musicale per le svariate sue produzioni di cui la casa Ricordi di Milano ne ha l'esclusiva proprietà. Ogni prova dell'esimo maestro è una vera lezione per i filarmonici, i quali, malgrado la sua severità, l'adorano. Con la sua instancabile solerzia in breve vedremo rifiorire e banda ed orchestra, come a quei tempi cui Sanvito contava i violini decine. I soci filarmonici che udirono il nuovo maestro nel concerto di domenica 1 corr. accompagnato dall'orchestra in un pezzo del « Trovatore » parlarono per me del divino suo arco, il quale doveva farsi sentire anche ieri sera all'accademia, ma causa un malinteso contrattempo venne sostituito dal valentissimo co. Freschi. Ma e gli inondati? Gli elogi nei severi limiti del vero sono ben doverosi, lorchè i lodati contribuirono a sollevare immani calamità e ponno essere sprone a nuove industrie pietose per quegli infelici!

**Teatro sociale di Palmanova.** Come venne annunciato, sabato 7 corrente andò in scena nell'elegante teatro di Palmanova la Compagnia d'opere teatrali dell'esimo maestro Cesare Casiraghi, e diede sabato stesso, avventieri e ieri l'antica legge di Scozia, parole e musica del Casiraghi medesimo, ieri poi coll'appendice del tanto comico milanese in mare.

Di codesto spettacolo ci dicono molto bene: artisti e orchestra buonissimi, decantissima mise en scene, e, naturalmente, in queste tre prime sere concorso numeroso di pubblico, malgrado le contrarietà del tempo.

Ne ripareremo.

**Società operaia di Palmanova.** Domenica prossima 15 corrente avrà luogo la lotteria, già annunciata di questo sodalizio operai. In data di sabato fu ottenuta la concessione prefettizia mediante il locale Municipio, ed ora ferve l'opera per compiere i preparativi. Auguriamo a' bravi operai palmanovesi che il tempo metta giudizio e la festa del lavoro, che'gli danno, riesca indi quale, se bello il tempo non può mancare di riuscire. In questi ultimi tempi specialmente, in fatto di feste pubbliche, abbiamo visto che promessa di Palmanova non manca.

**Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento.** Lotteria di Beneficenza approvata dalla R. Prefettura con decreto 25 luglio 1882.

Premio unico del valore di lire mille. Estrazione 1 dicembre 1882.

Prezzo d'ogni biglietto lire una, vendibili in Udine presso il sig. G. B. Cantarutti e presso il signor Fabio Cloza.

**Scrivono all'«Euganeo»** da Roma che gli elettori del Seismo Doda a Comacchio non vogliono più saperne di lui, e che perciò egli tende le sue reti ad Udine ed a Terni. Beati dunque quelli che se lo piglieranno!

**Trasporto per la Pontebba e pel Gottardo.** Da notificazioni e circolari delle ferrovie bavaresi e di speditori italiani risulta che prevedendosi una interruzione d'esercizio di più mesi sulla via del Brennero, disponesi ad approfittare della via del Gottardo e della Pontebba.

**Teatro Nazionale.** Marionettistica Compagnia Recardini. Questa sera si rappresenterà: *Guarino detto il Meschino*, con ballo grande.



## FATTI VARI

**Finanze.** Confermasi che anche l'ultima parte del Prestito Italiano è stata collocata. — Ne sono assuntori alcuni banchieri francesi.

La difficoltà del collocamento di quel prestito non meravigliare. Mancò il concorso dei capitali italiani, né deve ciò recare sorpresa.

Il prestito fu emesso ad un prezzo per cui il sottoscrittore aveva a malapena un interesse del 4 1/2 0/0.

Ora i capitali italiani trovano impiego e buon impiego al 6 0/0. — Ne volete un esempio? Ecco l'emissione Caltanissetta ora annunciata.

Si tratta di obbligazioni perfettamente garantite con ipoteca e fruttanti il 6 0/0. Come meravigliarsi che il capitalista preferisca questo impiego sicuro e lucroso ad un 4 1/2 colla rendita che è per di più soggetta a continue oscillazioni?

**Disastro.** Telegrafano da Ancona, 6, all'Euganeo: Stamane, nella Stazione di Metaponte, avvenne un terribile disastro. Un fulmine colpì un treno in partenza. Undici viaggiatori vennero colpiti. Uno restò subito cadavere, un altro è moribondo. Inoltre sono stati feriti dalla corrente vari agenti della ferrovia. I feriti sono stati trasferiti nella Stazione di Taranto.

## ULTIMO CORRIERE

## Il discorso di De Pretis.

Il ministeriale Adriatico ha da Roma 9: Tutti i giornali si occupano del discorso dell'on. Depretis. In generale l'impressione fu favorevole.

Il Diritto loda il discorso, perchè vede, dopo le dichiarazioni fatte ieri da Depretis, cessato ogni equivoco della trasformazione.

La Rassegna approva specialmente le dichiarazioni sulla politica estera, le parole relative ai radicali e la dichiarazione che accoglierà chiunque accetti il suo programma.

La Libertà loda il discorso, che trova rispondente ai bisogni della situazione.

Il Bersagliere lo biasima interamente; più particolarmente censura le dichiarazioni riguardanti l'esercito e la marina.

La Capitale dice che i radicali possono accettarlo.

Infine la Riforma, mentre approva il discorso in quella parte che riguarda le riforme sociali e politiche, non può approvarlo nelle dichiarazioni intorno agli armamenti e sulla politica estera.

## Convocazione del Consiglio.

L'Adriatico ha da Roma, 9:

I ministri sono convocati mercoledì a Consiglio.

## Le inondazioni.

Non possiamo più tener dietro a tutti i particolari delle inondazioni. Solo diciamo, che le continue piogge hanno ingrossato di nuovo i fiumi, tra i quali anche il Po, che a Verona impediscono lo sgombero delle rovine e delle melme, che da per tutto sono in pensiero, e che il Polesine è addirittura tutto sotto l'acqua e che ormai non si sa pensare nemmeno ai rimedi.

Invochiamo da tutti i soccorsi, che per quanto grandi fossero, non servirebbero che ad alleviare i bisogni urgentissimi.

Occorrerà provvedere per la vernata a tutti quelli, che hanno perduti i loro raccolti, occuparli nei lavori del restauro ed altri, promuovere gli esecutori per il granoturco, onde non si guasti vieppiù e non accresca l'invasione della pellagra in tutto il Veneto, che ha la specialità di essere più di ogni altra regione flagellata da questo morbo.

Tutti lodano ora, anche per il modo con cui è scritta una lettera del vescovo di Treviso, nominato di Padova, mons. Callegari, di ringraziamento agli ufficiali ed ai soldati dell'esercito.

Dobbiamo ben dire, imitando una celebre sentenza: La politica ci divide, la disgrazia e la carità devono unirli.

## Notizie da Roma.

L'Euganeo ha da Roma: L'on. Baccelli chiuse con un discorso la infelice gara letteraria tra i licenziati d'onore.

Costatò il decadimento degli studi letterari in Italia. Tra i giovani vincitori della gara, non c'è alcun veneto.

Seimiti Doda ritirò le sue dimissioni da assessore municipale.

Il meeting radicale odierno era presieduto da Ricciotti Garibaldi.

Vi sostenne il mandato imperativo e le candidature operaie.

Si proclamò infine, tra gli applausi, la candidatura di Cocciopeller.

Questa deliberazione, che indica un strano travolgimento della coscienza popolare, desta l'ilarità e la nausea generali.

La Perseveranza ha da Roma: In Campidoglio s'è fatta la distribuzione delle medaglie ai licenziati d'onore. Vi fu molto concorso. Parlò l'on. Mamiani rilevando l'importanza dello studio della nostra lingua. La medaglia d'oro fu data agli

studenti Flacchi, Ruffini e Rossi; la menzione onorevole a Bilsncini, Rondi, Caccia, Feromoni, Rossi e Torrelli. Il ministro Baccelli parlò per ultimo salutandoli i giovani in nome del Re.

Grida entusiastiche di Viva il Re.

Nel suo discorso il ministro parlò dell'importanza della gara e dei frutti che potrà dare continuandola in avvenire, specialmente per la conoscenza della lingua, ora in decadenza.

È arrivato il maggiore Bisesti addetto militare a Berlino.

Oggi vi fu un meeting, presieduto da Ricciotti Garibaldi, nell'anfiteatro Umberto. Ne furono tema le questioni operaie. Il Presidente pregò di parlare brevemente, entro i limiti della legge. Alcuni discorsi furono strarvanti circa alla partecipazione degli operai ai lavori di Roma.

Si approvò all'unanimità una sottoscrizione in favore degli inondati.

Il Presidente propose la presentazione dei nomi di operai per formare una lista unica concordata per le elezioni.

Si gridò Viva e Abbasso Cocciopeller.

C'è stata molta confusione. Il presidente sciolse il meeting a cui furono presenti alcune centinaia di persone.

**Nigra ambasciatore a Parigi**

Il Memorial diplomatique dice che la Francia aggraverà la nomina di Nigra ad ambasciatore a Parigi.

## Cocciopeller in Tribunale.

Il Cocciopeller, condotto al Tribunale, davanti al quale si discutevano altre querele sporte contro di lui, parlò vivacemente dicendosi difensore del popolo e del Re, invocando la propria libertà e la carcerazione di coloro che tentarono di farlo assassinare, proclamando che il popolo intero è stato testimone del tentato assassinio. Mostrò di essere sicuro della propria elezione a deputato e concluse dicendo:

— Ci rivedremo in Parlamento! là è il mio tribunale supremo!

Queste parole furono accolte da viva approvazione che costrinse il presidente a fare sgombrare la sala. Quando il Cocciopeller uscì dal tribunale ammantato fra i carabinieri, numerosa folla si schierò silenziosa levandosi il cappello e seguì il carretto fino alle Carceri nuove gridando « Evviva ». Anche l'avvocato Celli, difensore del Cocciopeller, ebbe una calorosa ovazione.

## Fortificazioni a Metz.

Un dispaccio da Berlino dice che il ministro della guerra germanico ha ordinato che sieno sollecitati gli armamenti dei forti interni a Metz.

## Dinanzi al giudizio militare.

Rileviamo dalla Triester Zeitung che il tribunale provinciale, dopo aver compiuta l'inquisizione rispettiva, ha consegnato ieri mattina, a ore 5 1/2, Guglielmo Obedauk, in uno agli atti ad ai corpi del delitto che riguardano quell'affare, al locale giudizio di guarnigione, dinanzi al quale dovrà rispondere per diserzione in tempo di guerra. Fu tradotto in carrozza chiusa agli arresti militari, scortato da guardie di pubblica sicurezza.

## L'arresto d'un Istriano.

Leggesi nel Pungolo:

L'arresto effettuato verso Firenze di un individuo implicato nel processo dei fatti di Trieste sembra assai grave.

Sebbene nulla qui ne risulti nei rapporti che si comunicano alla stessa stampa officiosa, ecco come i fatti sarebbero occorsi. Da vario tempo la polizia austriaca aveva segnalato a Roma, come nascosto in Toscana, uno scienziato che si sospettava fabbricatore della materia esplosiva per le bombe. Da Roma erano partite dirette alla Prefettura di Firenze raccomandazioni caldissime e ripetute per scuoprilo ed arrestarlo. Ma per varie settimane gli sforzi della Questura fiorentina non riuscirono, sebbene ordini severi di sorveglianza speciale fossero diramati a tutte le stazioni. Fu il caso che favorì l'operazione.

Durante il passaggio di un treno omnibus per Pistoia, alla stazione di Sesto si videro radunati cinque o sei fra i più noti radicali di Toscana, i quali entrati in un compartimento di seconda classe vi s'incontrarono con un signore civilmente vestito, e gli fecero festa abbracciandolo e baciandolo con grande effusione. Ciò insospettì gli agenti. Questi saliti sul convoglio, giunti a Prato si presentarono a quel signore, e gli intimarono l'arresto. Egli a tale intimazione si confuse, impallidì, smarrì, e poi cadde in deliquio. Dagli interrogatori risultò essere egli un tale Ragusa, distinto chimico nativo d'Istria. Adesso continuano i procedimenti dell'autorità. Il Ragusa si trova ora nelle carceri di Udine.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli, 8.** Avendo la Nota della Porta del 25 settembre chiesto l'epoca dello sgombero dall'Egitto da parte degli inglesi, una Nota di Dufferin segnalò

al Municipio lo sgombero parziale. Lo sgombero completo è subordinato alla situazione dell'Egitto.

**Alessandria, 9.** In Tanta fu arrestato da quei greci un fanatico Scheik il quale al ritirarsi delle truppe inglesi, voleva eccitare il popolo a nuovi atti di violenza.

**Vienna, 9.** Iersera è qui arrivato il re di Grecia. Viaggia incognito.

**Praga, 9.** La popolazione tedesca è irritatissima a motivo del discorso inaugurale pronunciato dal nuovo podestà di Praga Czerny.

Egli disse fra altro che, accettando con piacere questa dignità cittadina, dichiara pubblicamente essere suo desiderio vivissimo che la « nostra Praga, la Praga slava » rioriscia talmente da effettuare il compito spettante, di essere cioè la linea di demarcazione fra il mondo germanico e il mondo slavo.

Tutto il discorso venne pronunciato in lingua ceca.

**Budapest, 9.** Appena compiuta la verifica delle elezioni parlamentari, locchè avverrà verso la metà della corrente settimana, tutti i partiti presenteranno al Parlamento interpellanze sui recenti tumulti antisemiti.

Dopo di che il ministro Szapary presenterà il bilancio dello Stato, accompagnandolo con un breve *exposé*.

Furono arrestati ieri tre socialisti, sospettati caporioni degli eccessi di Presburgo.

La notte scorsa preparavano nuovi disordini, ma furono a tempo sventati dalla polizia.

**Temesvar, 9.** Regna un grande fermento nella popolazione.

La polizia venne rinforzata.

**Londra, 9.** Scrivono da Costantinopoli essere intenzionato il sultano di sopendere dal suo posto Baker pascià e di togliergli tutte le decorazioni qualora accettasse presiedere alla nuova organizzazione dell'armata egiziana.

**Parigi, 8.** Ebbero luogo banchetti realisti a Tolosa, Arles, fu spedito un indirizzo a Chambord.

**Milano, 9.** La Regina e il Principe col seguito sono partiti per Stresa. Ritourneranno a Monza alle ore 7 pom.

**Parigi, 9.** I giornali constatacono l'importanza del discorso di Depretis.

Le dichiarazioni riguardanti la Francia fecero ottima impressione.

La Liberté fa dichiarazione riconoscente verso Depretis.

**Cairo, 9.** L'istruttoria del processo dei ribelli dimostra che avevano rapporti costanti col Sultano anche al momento della proclamazione di Arabi pascià ribelle.

**Alessandria, 9.** Gli assassini di Ribton e Cattani furono giustiziati.

**Londra, 9.** I minatori di Yorkschire decisero una sciopero in causa del rifiuto di un aumento dei salari.

**Belgrado, 9.** Catargi, ministro di Rumenia fu richiamato; lo rimpiazzerà Millinen attualmente a Bruxelles.

**Dubino, 9.** Il un meeting della Landleague a Westford, Davitt espresse il malcontento per i piccoli risultati prodotti dal grande movimento degli ultimi tre anni.

## NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

**Grani.** Nè martedì nè giovedì causa l'incostanza del tempo s'ebbero mercati con generi sufficienti alle ricerche, e sab-invece ancorchè ad intervalli piovigginasse pure la piazza fu bastantemente coperta specie di granoturco nuovo. Si fecero affari abbastanza attivi, con prezzi corsi quasi al limite della 39<sup>a</sup> ottava.

**Frumento.** Lire 16,80, 17, 17,20 17,25, 17,30, 17,40, 17,50, 17,70 17,75, 18, 18,50, 18,80.

**Granoturco.** Lire 15, 16,70, 17,20, 17,40, 17,60, 17,70, 17,85.

**Segala.** Lire 11,30, 11,45 11,50, 11,60, 11,65, 11,70, 11,75, 11,85.

**Lupini.** Lire 7, 7,15, 7,20, 7,30, 7,40, 7,50, 7,60.

**Castagne.** Lire 8, 9, 10, 10,50, 11.

In Foraggi e Combustibili. nulla.

## DISPACCI DI BORSA

**TRIESTE, 9 ottobre.**  
Rendita pronta 88.15 per fine corr. 88.38  
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 101.—  
Valute  
Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20.28  
Banconote austriache da 213.75 a 214.25  
Florini austr. d'arg. da — a —

**BERLINO, 9 ottobre.**  
Mobiliare 537.— Lombardo 256.50  
Austriache 695.50 Italiane 89.10

**FIRENZE, 9 ottobre.**  
Nap. d'oro 20.27 1/2 Fer. M. (con). —  
Londra 25.20 Banca To. (n.o). —  
Az. Tab. 101.75 Credito It. Mob. 767.—  
Banca Naz. — Rend. Italiana 90.50

VIENNA, 9 ottobre.			
Mobiliare	311.60	Napol. d'oro	2,47
Lombardo	143.10	Cambio Parigi	47.20
Ferr. Stato	345.00	Id. Londra	119.30
Banca nazionale	825.—	Austriaca	77.60

  

LONDRA, 7 ottobre.			
Inglese	88.12 1/2	Spagnuolo	100.1—
Italiano	—	Turco	12.7 1/2

  

PARIGI, 9 ottobre. (Apertura)			
Rendita 3 0/0	81.75	Obbligazioni	—
Id. 5 0/0	118.40	Londra	25.20
Rend. Ital.	89.40	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—	Inglese	100.1112
V. Em.	—	Rendita Turca	13.145
Romana	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## Smentita

Il sig. Guglielmo Heidersdorf sulla Patria del Friuli del 17 agosto p.p. N. 195 dichiarò di essere venuto a cognizione che circolava per lo sconto una cambiale da lui rilasciata sotto speciali condizioni alla moglie del sig. Giacomo Heidersdorf di Rividischia, avvertendo chiunque aspirasse all'acquisto, ch'egli riteneva nullo quel l'effetto, e si riservava ogni eccezione contro lo stesso, ove, in scadenza venisse fatto valere.

A smentire il suo asserto basti il fatto la somma che gli venne effettivamente esborsata dalla moglie del sig. Giovanni Heidersdorf, e che la cambiale, rilasciata senza riserve di sorta, fu alla scadenza integralmente estinta.

Rividischia di Codroipo, 9 ottobre 1882.  
Giovanni Heidersdorf.

È disponibile in buona posizione una camera ammobiliata presso una distinta famiglia.

Si accetterebbe anche un giovane che frequentasse le scuole Tecniche al quale, in questo caso, gli si provvederebbe eziandio vitto e bucato, ad un prezzo di tutta convenienza.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale di Udine.

Un giovane che ha bisogno di guadagnarsi un pane e che ha volontà di lavorare si raccomanda caldamente ai signori avvocati e notai onde ottenere dei lavori di scritturazione.

Il medesimo s'offre a chi ne abbisognasse anche per la tenuta dei registri commerciali.

Per informazioni si potrà rivolgersi a quest'Amministrazione.

## Stufe cucine economiche e caminetti.

La sottoscritta ditta previene i signori che desiderano di farne acquisto per la prossima stagione, questo è il vero momento essendo il negozio ben fornito d'ogni qualità e dimensione per il riscaldamento di più ambienti.

Si ricevono commissioni di qualsiasi lavoro di fumisteria a prezzi convenientissimi in confronto di qualsiasi altro negozio non temendo concorrenza per la qualità e prezzi, garantendo la massima precisione dei lavori.

Spera di essere onorato di copiose ordinazioni stante la grande facilità dei prezzi.

Udine, via Aquileja N. 52.

Bissattini Giuseppe fumista.

## D'AFFITTARE il 1° appartamento

in via Viola n. 50, con cortee giardinetto proprio col proprietario.

Rivolgersi al secondo piano della casa stessa.

## La Ditta P. Barbaro

avvisa la sua numerosa clientela di aver fornito il suo Magazzino di un grande e svariato assortimento di Soprabiti mezza stagione, stoffe inglesi e nazionali di ultima forma

da L. 16 a 45.

Udine, Mercatovecchio N. 2.

## CARBONI FOSSILI di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Belavitis, Udine.

## CITTA DI CALTANISSETTA

## emissione

delle ultime 1200 obbligazioni ipotecarie

(creazione 1882).

## LE OBBLIGAZIONI SONO GARANTITE:

1° Col vincolo generale del Bilancio ossia di tutte le entrate Municipali.

2° Con ipoteca.

3° Con assegno delle rendite dell'acquedotto.

4° Con delegazione all'Esattore di versare alla Banca Nazionale ogni semestre in anticipazione le somme necessarie al pagamento degli interessi ed ammortamento.

Le Obbligazioni Caltanissetta sono da lire 500, si rimborsano alla pari e fruttano lire 25 l'anno.

**Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta** sono pagabili in ROMA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA.

## La sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 ottobre 1882 al prezzo di lire 417.50 godimento dal 10 ottobre 1882 che si riducono a sole lire 399.50 pagabili come segue:

L. 50—alla sottoscr. dal 9 al 12 ottob. 1882  
" 100—al Riparto  
" 100—al 5 novem. " al 25 " "  
meno; " 18.—per interessi anticip. dal 10 ottob. 1882 al 30 giugno 1883 che si computano come contante.

Totale L. 399.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 1.50, pagherà quindi sole lire 398 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

## AVVERTENZA

Ogni obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La solidità eccezionale di queste obbligazioni di CALTANISSETTA, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6%, mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 p.%, rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

Per l'acquisto delle Obbligazioni dirigersi: In CALTANISSETTA presso la Tesoreria municipale.

In MILANO presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In id. presso U. Geisser e C.<sup>a</sup>

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In UDINE presso la Banca di Udine.

In id. id. G. B. Cantarutti.

## AVVISO

alle signore italiane.

È stato pubblicato « Il Catalogo Album Illustrato » delle mode e novità della stagione d'inverno dei Grandi Magazzini dei Printemps. Detto Catalogo scritto in lingua Italiana o Francese comprende le nuove condizioni per l'invio franco di porto e di dogana e sarà inviato gratis e franco, dietro lettera affrancata, ai sig. Jules Jaluzot & C.<sup>ie</sup> PARIS.

## Per mattoni

ed altri prodotti della Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e C.<sup>ie</sup>

In Udine rivolgersi al signor

GIO BATTISTA DEGANI

rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

**Orario ferroviario**  
Vedi quarta pagina.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant. misto	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant. diretto	ore 7,37 ant.
5,10 omnibus	9,43 omnibus	5,35 omnibus	9,55 omnibus
9,55 accelerato	1,30 pom.	2,18 pom. accelerato	5,53 pom.
4,45 pom. omnibus	9,15 omnibus	4,00 omnibus	8,26 omnibus
8,26 diretto	11,35 omnibus	9,00 misto	2,31 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6,00 ant. omnibus	ore 8,56 ant.	ore 2,30 ant. omnibus	ore 4,56 ant.
7,47 diretto	9,46 omnibus	6,28 idem	9,10 ant.
10,35 omnibus	1,33 pom.	1,33 pom. idem	4,15 pom.
6,20 pom. idem	9,15 omnibus	5,00 idem	7,40 omnibus
9,05 idem	12,28 ant.	6,28 diretto	8,18 omnibus

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant. diretto	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom. misto	ore 1,11 ant.
8,04 pom. accelerato	9,20 pom.	6,50 ant. accelerato	9,27 omnibus
8,47 omnibus	12,55 ant.	9,05 omnibus	1,05 pom.
2,50 ant. misto	7,38 omnibus	5,05 pom. idem	8,08 omnibus

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.  
SUGGERSALI  
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.  
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71  
SUGGERSALI  
SONDRIO - D. Invernizzi.  
ANCONA - G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.  
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO - 10 Novembre vap. INIZIATIVA - 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE - 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI - UDINE, Via Aquileja 71.

8

### Avviso interessante.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per *Stoffe Franklin, Cucine economiche, Camminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

75

## AVVISO

Viene ricercato per due fabbriche di mattoni in Carintia un bravo maestro, cogli occorrenti lavoranti per la stagione dell'anno 1883 e per una produzione di circa 800,000 pezzi. - In caso di soddisfazione sarà lavoro per altri anni. - Trovano preferenza coloro, che possono offrire garanzia o cauzione di alcune centinaia di fiorini.

Per offerte, rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

72

SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUTE

DEI FRATELLI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Chi l'uso di questo si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, vivificare le forze, ravviva gli spiriti vitali, affina ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce un perfetto nutrimento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassa e moltiplica il sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versazione alle gambe, geocle nelle orecchie, e tarate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia ridotte il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori con tre dosi, tronca la febbre intermitte; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Botteglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

### Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toilett

SORROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTE GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere, che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. - Prezzo L. 2. -

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

## ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine.

67

## COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. - Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. - Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. - La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja stratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. - Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1° agosto 1882.

44

cav. prof. FRANCESCO ARCARI

## PEJCO

ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano e Francoforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . . . L. 22. - }  
vetri e cassa . . . . . L. 13,50 } L. 35,50  
50 bottiglie acqua . . . . . L. 11,50 }  
vetri e cassa . . . . . L. 7,50 } L. 19, -

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

241

Il Direttore C. BORGHETTI.

## Esposizione Nazionale di Milano 1881 Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2,50 bott. da lit. L. 1,25 bott. di 1/2 lit.

- Sconto ai rivenditori. -

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano - Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 - Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

Deposito in Udine presso la Farmacia Gran Nicolò in Via Mercato Vecchio.  
PARIGI - 75, Rue Taitbout, 75 - PARIS  
L'Esposizione Nazionale di Milano 1881  
Medaglia d'Oro Parigi 1878  
Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica  
Numerosi certificati delle primarie Autorità mediche (A) Marca di fabbrica

## Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica

Numerosi certifi-

cati delle primarie

Autorità mediche

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo lattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI

SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (12147.) 32

## VERNICE ISTANTANEA per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. - Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19